


SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA


ENTE

 *Ente proponente il progetto:*

La Comunità Società Cooperativa Sociale Onlus

 *Codice di accreditamento:*


NZ02529

 *Albo e classe di iscrizioni:*


ALBO REGIONALE: LIG/A/0031

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

 *Titolo del progetto:*


RETI VISIBILI

 *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A - 02

Settore: Assistenza

Area Intervento: Minori

 *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il seguente progetto rappresenta la continuità e l'evoluzione di quanto realizzato gli anni passati attraverso "Spazi per Crescere", "Lo sguardo e la parola: il filo del racconto", "Il viaggio di Ulisse", "Volammo Davvero", "Reti Solidali" e "Reti Solidali II" e si connette strettamente con il progetto presentato per anno 2014-2015 INCROCI URBANI.

Il percorso di crescita relativo all'ambito del Servizio Civile in Liguria ha costituito, nel corso di questi anni, grazie all'applicazione della l.r.11/2006, all'attuazione di percorsi di Servizio Civile Regionale, alla recente sperimentazione ed attuazione di un Patto di Sussidiarietà a favore del prosieguo del percorso, un'importante occasione per guardare alle strutture dell'ente quale **strumento formativo** per i giovani volontari che desiderano sperimentarsi, per un anno di vita, nel campo del sociale portando idee, spunti di riflessione, punti di vista originali e creativi.

In questa accezione il SCN svolto presso le strutture della Cooperativa viene a configurarsi quale **laboratorio permanente** capace di rispondere in maniera capillare e diffusa a nuovi bisogni emergenti, orientandosi ad offrire ai giovani in Servizio Civile opportunità di "sperimentazione" nel campo del Welfare a favore di aperture e connessioni con le recenti normative del programma "Garanzia Giovani" (*Raccomandazione Consiglio Unione Europea del 22 aprile 2013*).

Il progetto di servizio civile proposto dalla Cooperativa si inserisce all'interno di una programmazione dedicata ai più giovani ed alle loro famiglie: in particolare ai volontari viene offerta la possibilità di maturare un'esperienza di servizio all'interno di una rete di servizi residenziali (Comunità Educativo Assistenziali -CEA- e Comunità Educativo Diurne -CED-) attraverso l'implemento di attività di promozione, partecipazione, conoscenza della cultura dei diritti dell'infanzia, e dell'osservazione delle condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi che abitano in città (in ottemperanza della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo promulgata il 20 novembre 1989 dall'ONU e ratificata in Italia il 27 maggio 1991).

Indicatori di contesto

Il contesto territoriale in cui si situa il progetto è l'area metropolitana della città di Genova ove, secondo i dati consultabili sul sito del Comune di Genova www.comune.genova.it/esitocea/, sorgono nel complesso 30 strutture residenziali che operano in regime di accreditamento.

Sempre nel 2014 nell'area metropolitana di Genova sono state accreditate 8 Comunità Diurne, CED, e 5 Comunità Educative Territoriali CET.

L'Amministrazione cerca di rispondere, con le risorse finanziarie di cui dispone, alla crescente domanda di aiuto da parte dei minori e delle loro famiglie. Un disagio che riguarda fenomeni come devianza, dispersione scolastica, povertà, stato di salute e benessere degli under 18.

L'Autorità giudiziaria, anche in accordo con i servizi sociali, adotta specifici provvedimenti di mitigazione della potestà genitoriale sino all'affidamento o l'allontanamento dal nucleo familiare.

Nel 2013 sono stati seguiti dagli ambiti territoriali sociali (ATS) e dall'ufficio cittadini senza territorio (UCST) 7.446 minori, di cui 1.484 affidati ai Servizi sociali. Genova può vantare, ha detto l'assessore, una rete di soggetti pubblici e privati che opera su questo fenomeno, come scuola e sanità, da cui ha origine il 40% delle segnalazioni semplici o complesse.

Con l'obiettivo di mantenere i bambini adolescenti nel proprio nucleo familiare, continua Fracassi, si cerca di prevenire fragilità familiari, maltrattamento e abusi, attraverso lo strumento del sostegno alla capacità di cura e educazione dei figli da parte dei genitori e, per i più grandi, promuovendo progetti e iniziative giovanili.

Per prevenire la separazione dei ragazzi dalle famiglie, l'Amministrazione ha aderito a PIPPI, programma nazionale che sperimenta metodi, strumenti e tecniche specifici, che consentono misurazione e valutazione degli interventi.

Quando, nonostante tutte le misure adottate, le condizioni di rischio per il minore permangono, conclude l'assessore, allora si procede all'allontanamento, attraverso

l'affido familiare, la casa famiglia, le comunità educative di accoglienza residenziale, gli alloggi protetti e specifici progetti personalizzati con interventi educativi e aiuti economici.

Quando si separano i minori dal proprio nucleo familiare, continua l'assessore, è per ragioni di vere difficoltà come incuria, mancato obbligo scolastico, solitudine, maltrattamento e abuso.

(Commissione Welfare 26/03/2014 - assessore alle politiche socio sanitarie Emanuela Fracassi)

Nel panorama sopra descritto la Cooperativa "la Comunità" offre nell'area dei servizi residenziali risposta ai fenomeni connessi a evidenti fragilità sociali in regime di accreditamento con il Comune di Genova:

- una Comunità residenziale per bambini CEA Ardini
- una Comunità residenziale per adolescenti CFA San Nicolò

Le predette comunità di accoglienza del progetto sono situate in diverse municipalità genovesi: Municipio I Centro Est, Municipio IX Levante, ma in ognuna di queste sedi provengono minori appartenenti ad altre zone del Comune, o in alcuni casi derivanti da altre province. Si tratta di minori in carico agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), all'UCTS (Ufficio Cittadini Senza territorio) ed alla Procura della repubblica nel caso di Minori Non Accompagnati: parliamo quindi di minori che presentano a diverso titolo grandi fragilità.

6.1 Destinatari e beneficiari del progetto

a) destinatari diretti (gruppi target del progetto)

Nello specifico si considerano destinatari diretti dell'intervento

- minori italiani e stranieri inseriti presso le Comunità Educativo assistenziali Ardini e San Nicolò
- minori italiani e stranieri inseriti presso la Comunità Diurna TEPEE

In media si può contemplare circa:

- max 9 bambine e bambini ospitati in struttura residenziale Ardini
- max 9 pre e adolescenti ospitati in struttura residenziale Cea San Nicolò
- max 10 bambine e bambini ospitati in comunità diurna Tepee

b) beneficiari diretti

- strutture educative
- famiglie
- strutture scolastiche
- Tribunale dei Minori
- SCAC
- agenzie educative del territorio

c) beneficiari indiretti (soggetti favoriti dallo sviluppo del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

- tessuto sociale del territorio
- cittadinanza in genere

6.2 Soggetto attuatore

La Cooperativa "la Comunità" è un'impresa sociale che opera dal 1979 nel settore delle attività educative di contrasto e prevenzione del disagio minorile e di sostegno alle famiglie fragili attraverso la progettazione e la gestione di servizi socio educativi, animativi e culturali.

Opera in integrazione con altre cooperative, organizzazioni del volontariato, realtà dell'associazionismo, istituzioni pubbliche.

Lo scopo che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione ed alla integrazione dei servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi, ai sensi dell'articolo 1 lettera A) della legge 381/1991.

Fulcro del nostro lavoro è promuovere la partecipazione attiva dei minori e delle

loro famiglie agli interventi di cura. Con questo approccio il lavoro della Cooperativa non si limita all'erogazione di servizi, ma mira a costruire una cultura della solidarietà e dell'accoglienza e valorizzare l'apporto possibile della famiglia e del cittadino alla vita sociale. Inoltre la gestione di servizi socio educativo è finalizzata al reinserimento sociale delle persone e a creare le opportunità perché questo avvenga riducendo il rischio dell'esclusione sociale.

Il nostro nome non è solo frutto di quell'esperienza originaria: comunità per noi rimanda all'idea di solidarietà, senso di appartenenza, partecipazione, legame.

Il nostro obiettivo è rafforzare l'impegno sociale, il desiderio di affiancare le persone con l'impegno proprio del "farlo per lavoro" garantendo continuità nel tempo, sviluppando una riflessione sul lavoro educativo, investendo sulla selezione, formazione e supervisione del nostro personale.

La Cooperativa sviluppa il suo intervento nell'ambito territoriale della Provincia di Genova, nello specifico dei Servizi rivolti alla promozione del benessere dei minori.

La Cooperativa La Comunità si propone come interlocutore sociale, presente e attiva in diversi "luoghi di rappresentanza":

- Aderisce alla Lega delle Cooperative e Mutue, è membro del Direttivo Regionale di LegaCoop e dell'Associazione Nazionale Coop sociali
- Aderisce al Forum Provinciale del Terzo Settore, è membro permanente della Commissione Infanzia e Adolescenza e membro dei Forum di terzo settore municipali del Comune di Genova
- E' membro del Forum Antirazzista
- E' membro della Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro
- E' membro del C.N.C.M (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori) di cui è socio fondatore
- E' socio dell'associazione A.M.E.S. (Associazione per la mutualità e lo sviluppo dell'economia sociale)
- E' socio fondatore del Circolo di Studio sul Lavoro Sociale "Oltre il Giardino" (scopo del circolo e istituire momenti di elaborazione e di dibattito pubblico intorno ai temi legati allo sviluppo del welfare).

6.3 Aree di intervento

Analisi dei bisogni riferiti ai bambini e adolescenti ospiti delle strutture

Si evidenziano bisogni relativi:

- all'area scolastica,
- all'area dell'alfabetizzazione
- all'area dell'integrazione socio-culturale
- e all'area del sostegno alla genitorialità

7) *Obiettivi del progetto:*

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La famiglia e le amicizie sono una componente essenziale nel benessere individuale. Le reti relazionali sono una risorsa importante che consente di perseguire i propri fini potendo contare su risorse aggiuntive rispetto al capitale economico, culturale e sociale di cui ogni individuo dispone. Nel nostro Paese contribuiscono anche in misura significativa al benessere collettivo, perché le reti di solidarietà familiari, amicali e dell'associazionismo sono un tradizionale punto di forza che supplisce alle carenze delle strutture pubbliche. Le reti informali comprendono sia l'insieme delle reti delle relazioni interpersonali che gravitano e si intrecciano attorno alle persone. All'interno delle reti si mobilitano le risorse umane e materiali che assicurano sostegno e protezione sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana" (ISTAT, relazioni sociali, http://www.istat.it/it/files/2013/03/5_Relazioni-sociali.pdf)

Il progetto RETI VISIBILI si propone di migliorare l'offerta di spazi e momenti relazionali, di incontro e crescita per minori che risiedono in strutture residenziali e a ciclo diurno. Attraverso il percorso proposto dal progetto sarà possibile definire e rendere tangibile il "capitale sociale" sia delle strutture, sia il capitale proprio di cui ogni minore è portatore, nonché agire conseguenza per sviluppare ed implementarne il valore attraverso attività quotidiane.

Il progetto identifica la realtà –la RETE- su cui ogni volontario in servizio civile potrà impegnarsi nella costruzione di legami, connessioni e relazioni grazie al proprio operato ed al proprio concreto impegno di Cittadinanza Attiva a fianco di situazioni complesse di fragilità sociale.

In riferimento all'Obiettivo Generale precedentemente declinato si chiede ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile di pensare come all'anno previsto non come ad una parentesi nella loro vita ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che produca orientamenti validi per le scelte future.

Di seguito elenchiamo il dettaglio delle attività previste per la realizzazione del progetto per ciascuna delle quali vengono indicati i riferimenti agli obiettivi specifici di cui al punto 7 del presente formulario, che ogni attività contribuisce a perseguire. Questa modalità permette di procedere secondo le linee guida del PCM dando senso e significato al Quadro Logico che sottende la realizzazione del progetto:

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Di seguito si evidenzia l'apporto specifico ed il ruolo di ogni volontario impiegato nel progetto in particolare sottolineando la valenza aggiuntiva in termini di qualità dell'offerta che i giovani apportano nel corso dell'anno di SCN

In riferimento al progetto ed al percorso proposto si chiede ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile di pensare come all'anno previsto non come ad una parentesi nella loro vita ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che produca orientamenti validi per le scelte future.

Attività	Ruolo e attività previste per i volontari in SCN
1 – Accoglienza e inserimento nella struttura dei volontari in servizio civile	I volontari in SCN sono accolti dagli operatori e dal coordinatore delle singole strutture e da questi vengono informati ed istruiti in merito a: - attività del servizio, - utenza presente nel servizio, - collaborazioni attive - procedure da rispettare all'interno delle sedi di riferimento
2 – Formazione generale dei volontari SCN	(come previsto dal piano per la formazione specifica)
3 – Formazione specifica dei volontari SCN	(come previsto dal piano per la formazione specifica)
4 – Potenziamento delle attività ludico-ricreative delle strutture	I volontari parteciperanno alle attività quotidiane della sede di progetto affiancando gli educatori e in particolare si occuperanno di: - organizzare e condurre giochi di gruppo - partecipare a momenti di gioco libero - programmare attività su breve e lungo periodo - partecipare a attività invernali ed estive, gite e soggiorni
5 – Incremento dell'attività di doposcuola e realizzazione di un piano di recupero scolastico individuale per i minori più in difficoltà e/o formativo professionalizzante	I volontari affiancheranno l'équipe di educatori nell'attività di doposcuola e pianificheranno insieme agli educatori momenti specifici di recupero scolastico sulla base di esigenze e bisogni specifici dei singoli minori
6 – Incremento delle attività sportive gratuite quali calcio e ampliamento dell'offerta	Partecipazione e accompagnamento alle attività sportive
7 – Realizzazione di attività culturali (cinema, teatro, etc.)	Partecipazione alla pianificazione e alla realizzazione di eventi esterni atti ad ampliare l'offerta culturale dedicata ai minori
8 – Realizzazione di laboratori artistici	Ideazione, preparazione e conduzione di laboratori artistici
9 – Pianificazione di una serie di incontri periodici dedicati a diversi temi con i gruppi delle strutture	Osservazione all'interno dei momenti di colloqui individuali, affiancamento degli operatori e partecipazione agli incontri collettivi

10 – accompagnamento e sostegno dei destinatari in occasioni di attività esterne: visite mediche, attività sportive, attività culturali e ricreative	I volontari assisteranno gli operatori nell'accompagnamento dei minori
11 – Orientamento e accompagnamento dei ragazzi alla conoscenza di altri servizi e strutture presenti sul territorio	Partecipazione alla pianificazione e alla realizzazione di momenti di incontro e conoscenza delle strutture del territorio
12 – Partecipazione e collaborazione per la realizzazione di eventi e feste di quartiere	I volontari parteciperanno alla realizzazione di feste ed eventi assistendo operatori e volontari nelle attività di preparazione, nel coinvolgimento del quartiere e nella promozione delle iniziative. Parteciperanno inoltre all'animazione durante le feste
13 – Colloqui con insegnanti, assistenti sociali, partecipazione ad incontri con altri enti	I volontari SCN potranno saltuariamente assistere agli incontri con gli insegnanti, gli assistenti sociali e agli incontri di rete
14 – Realizzazione di attività di promozione delle attività e dei servizi offerti	I volontari parteciperanno alla di attività di promozione e sensibilizzazione del territorio assistendo gli operatori nelle attività di preparazione e nel coinvolgimento del quartiere
15 – Realizzazione di incontri periodici (collettivi e individuali) con le famiglie	Osservazione di alcuni colloqui con i genitori e partecipazione agli incontri collettivi

Fondamentale in questo percorso è la condivisione e il confronto con gli operatori e con gli altri volontari.

Riteniamo importante sottolineare che in riferimento a tutti gli Obiettivi del progetto, al fine di restituire una visione di cornice e di insieme ad ogni giovane, si svilupperanno le seguenti attività:

in confronto con operatori:

1. partecipazione ad occasioni di confronto con gli operatori nei contesti educativi preposti:

- Incontri di Equipe
- Incontri di programmazione
- *Saltuaria partecipazione ad incontri di supervisioni (con consenso del Supervisore)*
- Supporto nella gestione ordinaria e straordinaria del centro,
- partecipazione alla realizzazione di nuove attività.

Tutte le attività previste permetteranno ai giovani volontari di inserirsi a pieno titolo nel servizio educativo, di conoscerne a fondo l'organizzazione e le metodologie e consentiranno loro di fare un'esperienza altamente formativa nel campo dell'educazione e di approfondire la conoscenza del sistema dei servizi dedicati ai minori della città di Genova e alle tematiche della residenzialità.

Lo svolgimento nelle attività sopra declinate deve sempre tener conto dei seguenti aspetti:

inserimento in contesti organizzativi complessi: i giovani in servizio civile saranno messi in grado di cogliere il funzionamento della struttura di riferimento. Saranno chiamati a partecipare attivamente in questo processo confrontandosi con operatori impiegati in diversi ruoli e con diverse professionalità;

crescita: il progetto prevede un percorso di crescita (umana e professionale) per il giovane in servizio civile che si confronterà con

mansioni inizialmente più semplici e via via più complesse e professionalizzanti (numerosi giovani dopo aver svolto un percorso di servizio civile hanno trovato occupazione presso l'ente). Tale processo sarà accompagnato dalla formazione specifica rispetto al ruolo e al contesto in cui il giovane si troverà ad agire. Le mansioni ricoperte dai giovani in servizio civile ed il fondamentale ruolo rivestito dagli stessi nella relazione con i minori ospiti delle diverse strutture territoriali saranno concordate nel corso dell'anno attraverso momenti di verifica.

Flessibilità: il contesto organizzativo prevede la possibilità di adattare l'inserimento dei giovani in scn in base alle specifiche competenze, esperienze pregresse, interessi, nonché alle attese manifestate dagli stessi.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (DIAGRAMMA DI GANTT)

	I mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Accoglienza/ins. nelle strutture	■											
Formazione Specifica	■	■	■									
Formazione Generale				■	■	■						
Potenz. attività ludico-ricreative		■	■	■		■	■	■		■	■	■
Increment. Attività di doposcuola		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Incremento attività sportive		■	■	■		■	■	■		■	■	■
Realizzazione att. Culturali			■			■			■			■
Realizzazione lab. artistici		■	■	■		■	■	■		■	■	■
Pianificaz e partecip. gruppi			■	■			■	■			■	■
Accomp. Visite esterne			■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Orientamento serv. Territorio		■		■		■		■		■		■
Eventi e feste di quartiere		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Partecipazione colloqui			■			■			■			■
Attività di promozione			■	■			■	■			■	■
Incontri periodici con Scuola ecc.						■			■			■
Eventi cittadinanza			■	■	■				■	■	■	■
Incontri di Monitoraggio	■			■		■			■			■

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede ai volontari in Servizio Civile:

- Rispetto delle procedure e dell'articolazione dei compiti interni alle strutture
- Disponibilità a lavorare in équipe
- Flessibilità oraria: in particolar modo nelle strutture residenziali è importante essere disponibili e flessibili nell'articolazione del piano orario, altresì disponibili ad eventuali cambi turni
- Partecipazione alle attività programmate nei giorni festivi
- Partecipazione alle attività estive: le strutture svolgono durante il periodo estivo attività che prevedono il trasferimento della sede di progetto in località di vacanza (mare/campagna e/o montagna), per un periodo massimo di 15 giorni. Tali modifiche di orario vengono tempestivamente comunicate all'Ufficio di Riferimento Regionale ed ai volontari stessi a cui si richiede la presenza
- Rispetto della privacy ai sensi del D. Lgs 196/2003
- Rispetto delle norme per la sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 su cui i volontari saranno istruiti ad avvio percorso
- Rispetto nel trattamento dei dati interni e dati sensibili

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La promozione dei progetti e delle attività di servizio civile è un obiettivo prioritario e strategico per l'Ente.

Le attività promozionali si sviluppano:

- a) nel complessivo piano di comunicazione rivolto alla popolazione giovanile attraverso la partecipazione ad iniziative promosse all'interno delle realtà territoriali di riferimento,
- b) attraverso il consolidamento e potenziamento di tutte le attività volte alla promozione, valorizzazione e condivisione dei valori del SCN di eventi rivolti ai giovani e di momenti di discussione e confronto aperti alla cittadinanza.

Per il 2014-2015, il programma di promozione del servizio civile nello specifico prevede lo sviluppo di attività informative, quali:

- ❖ realizzazione, in collaborazione con gli Enti aderenti al Patto di Sussidiarietà per la promozione del SCR e della CLESC, di materiale informativo e promozionale in merito alla Coprogettazione del Servizio Civile Regionale – ATS territorio Conferenza dei Sindaci di Genova ed agli eventi promossi,
- ❖ attività di promozione dei progetti e bandi di Servizio Civile Nazionale: distribuzione materiali informativi presso le Biblioteche di zona, i Municipi, le Facoltà Universitarie, gli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore e i diversi luoghi di aggregazione giovanile,
- ❖ realizzazione di incontri informativi presso le scuole di secondo grado,
- ❖ partecipazione ad eventi significativi volti a sensibilizzare la Comunità locale sul Servizio Civile Nazionale: es. Convegni, Fiera dei Progetti in collaborazione e sinergia con altre strutture aderenti al Tavolo Genovese per il SCN, Orientamenti,
- ❖ realizzazione di attività di sensibilizzazione, diffusione e promozione dei valori del SCN in contesti cittadini (banchetti, petizioni, mostre, distribuzione di volantini, partecipazione a interventi televisivi/radio ad hoc ecc.);
- ❖ utilizzo di mailing list per informare dell'uscita dei bandi o di eventi in corso di realizzazione e pubblicazione delle news e informazioni utili sul sito dell'Ente in affiancamento e collaborazione con la responsabile dell'Ente
- ❖ partecipazione in affiancamento agli operatori a iniziative ed eventi culturali e formativi aperti alla cittadinanza: es. Biennale della Prossimità, iniziative realizzate in rete con associazioni e Municipi; distribuzione materiali di promozione e sensibilizzazione alla città, nei vari quartieri in occasioni di feste ed eventi, di brochure e materiali informativi dell'ente

Tali attività saranno sviluppate grazie ad un attivo coinvolgimento dei volontari sia in fase di progettazione, sia in fase di messa in opera e realizzazione.

Le attività di promozione, destinate ad intensificarsi al momento di apertura dei Bandi, sono finalizzate al consolidamento delle reti esistenti a livello locale e territoriale.

Az. 1	non inferiore alle 5 h
Az. 2	non inferiore alle 3 h
Az. 3	non inferiore alle 3 h
Az. 4	non inferiore alle 4 h
Az. 5	non inferiore alle 3 h
Az. 6	non inferiore alle 2 h
Az. 7	non inferiore alle 5 h

Nello specifico si prevede un monte ore complessivo non inferiore alle 25 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si farà riferimento ai criteri UNSC – Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti obbligatori per la partecipazione al progetto:

- pregressa lettura del progetto

Requisiti rilevanti:

- pregressa esperienza in campi legati a quello prescelto per lo svolgimento del SCN (terzo settore – attività assistenziali)
- altre esperienze formative di tirocinio e/o stage in campo educativo/sociale e/o animativo
- attitudini al lavoro in gruppo

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

In riferimento agli educatori professionali presenti nelle sedi di progetto dell'ente (impegnati nelle attività interne e nelle attività di promozione esterna) si valuta un impegno di circa 15 ore annue quale **impegno aggiuntivo** in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissi dal progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non esistono accordi specifici con le Università per il riconoscimento del tirocinio. L'Ente si impegna comunque a produrre valida documentazione utile al riconoscimento dei crediti formativi.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non esistono accordi specifici con le Università per il riconoscimento del tirocinio. L'Ente si impegna comunque a produrre valida documentazione utile al riconoscimento dei crediti formativi.

Il volontario, dopo il periodo di servizio presso la Cooperativa, avrà senz'altro maturato un'esperienza professionalizzante nell'area educativa e sociale con i minori. Le competenze verranno certificate ai fini di legge (l'esperienza di SCN viene riconosciuta ai fini dello svolgimento di attività di tirocinio in sede universitaria e ai fini di riconoscimento di crediti formativi). Tali competenze saranno soprattutto nel settore del lavoro d'équipe

e della coprogettazione sociale. Sono competenze contemplate nei corsi universitari in scienze dell'educazione e in scienze sociali.

Certificazione

La Cooperativa La Comunità rilascerà per i giovani volontari che abbiano svolto 12 mesi di servizio civile, un documento firmato dal legale rappresentante in cui saranno descritte le mansioni e le competenze che il volontario ha acquisito durante l'anno di servizio (scheda Bilancio Esperienza).

L'aver preso parte all'esperienza di SCN presso la Coopertiva, rappresenta requisito preferenziale nella selezione del personale educativo da impiegare nelle strutture dell'Ente.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Lo svolgimento dell'intero percorso di Servizio Civile (dal momento dell'inserimento nel gruppo, dalla formazione specifica e generale, dalla partecipazione allo svolgimento delle attività previste, fino al colloquio di valutazione finale), presenta le caratteristiche di un "ambiente di apprendimento", che permetterà al volontario di acquisire una gamma articolata di competenze.

L'Ente certifica al volontario che abbia compiuto un anno di servizio civile l'acquisizione di competenze metodologiche inerenti lo specifico del mondo educativo secondo quanto appreso nei contesti socio educativi di riferimento. La cooperativa riconosce e certifica ai giovani che svolgano il servizio civile nazionale nell'ambito del progetto, in relazione alle attività effettivamente svolte ed alla frequenza alle formazioni, lo sviluppo di competenze ed abilità in campo socio educativo valorizzando le competenze acquisite nel campo della promozione del benessere individuale e collettivo, e riconoscendo il periodo di un anno finalizzato all'impegno, alla tutela e allo sviluppo dei diritti delle persone.

Le competenze acquisibili al termine del percorso di servizio civile qui proposto riguardano:

- la conoscenza dei servizi socio educativi a livello locale
- la conoscenza dei servizi erogati dall'Ente La Comunità Soc. Coop.
- il saper lavorare in equipe
- il saper cogliere esigenze e bisogni
- l'assunzione e gestione di responsabilità
- la capacità propositiva
- il problem solving
- la programmazione e la gestione di iniziative a carattere educativo e culturale
- la gestione di attività di doposcuola e la conoscenza di strumenti specifici per il recupero e la motivazione di giovani fuori usciti dal mercato formativo o con difficoltà di apprendimento certificate DSA e BES
- la conoscenza di tecniche ludiche e di animazione
- la gestione di laboratori artistico-creativi a tema
- la gestione di attività sportive a fini educativi
- il sapersi rapportare all'interno dei diversi ambiti e situazioni

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Associazione San Marcellino onlus C/O Il Crocicchio Piazza Bandiera 3A 16125 GENOVA
--

30) *Modalità di attuazione:*

<p>La Formazione Generale prevede la collaborazione tra enti di 3° e 4° classe iscritti all'Albo della Regione Liguria.</p> <p>L'ente attua, dal 2008, la Formazione in collaborazione con l'Associazione San Marcellino.</p> <p>Tale formula è utilizzata in virtù della condivisione dei valori promossi dagli enti e legati alla coscienza di "cittadinanza attiva", tematica su cui si snodano i contenuti della formazione proposta.</p> <p>La formazione generale sarà svolta per la Cooperativa e L'associazione Il Ce.sto da Alessandra Risso (formatrice accreditata presso l'UNSC per l'erogazione della formazione generale ed accreditata dal 2007 all'Albo della Regione Liguria) e per l'Associazione San Marcellino dal loro formatore accreditato.</p>

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO	
----	--

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Nell'educazione alla pace lo scopo perseguito non è quello di trasmettere informazioni e replicare un "prodotto" già prefigurato, bensì creare situazioni problematiche - in un'ottica di problem solving e di educazione al "pensiero divergente" - in cui il giovane sia attivo e creativo costruttore della propria formazione, secondo esiti non prefigurabili a tavolino (e non riconducibili ad un'educazione al "pensiero convergente").</p> <p>In questo senso l'educazione alla pace (secondo i punti declinati nella "Carta di impegno Etico" del Servizio Civile) non si sviluppa attraverso la mera trasmissione di contenuti ed informazioni "diverse", quali ad esempio concetti di nonviolenza, di disarmo, conflitto ecc; riteniamo infatti che, a partire dalla trasmissione di informazioni, sia necessario giungere alla formazione di una personalità critica e creativa, che sappia mettere in discussione e sia pronta a mettersi in discussione: in un certo senso rifiutandosi di accettare "passivamente" i dati dell'esperienza.</p> <p>Infine, obiettivo generale e trasversale della formazione, è offrire ai giovani strumenti, nozioni, confronti e riflessioni che implementino la loro capacità di lettura del contesto in cui si sviluppa il SC e la capacità di riconoscere l'alterità del SC come modello di difesa della Patria.</p> <p>La formazione verrà erogata, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 della l. n. 64/2001 e dall'art. 11 del D. Lgs.vo 77/02 in ottemperanza di quanto previsto nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"</p>

- Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, ed affrontano i principi basilari e le norme su cui si fonda il Servizio Civile con l'ausilio delle seguenti metodologie didattiche:

- lezioni frontali che si avvarranno dell'ausilio di relatori, di testimonianze, schede informative, dispense e video;
- dinamiche non formali che vedranno il coinvolgimento dei giovani al fine di creare un'identità di gruppo. In tale sede saranno utilizzati: role-playing, giochi di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

Non si prevede l'utilizzo della modalità di formazione a distanza.

33) *Contenuti della formazione:*

La Formazione Generale, erogata ai giovani che scelgono di svolgere un anno di Servizio Civile presso gli Enti coinvolti, vuole essere un "valore aggiunto" e si incentra sull'esigenza di educare al rispetto della persona umana e sul bisogno di sperimentare un apprendimento dei principi della cittadinanza attiva, per favorire lo sviluppo e la crescita della cultura della pace come educazione/risoluzione del conflitto.

I termini di "educazione/risoluzione del conflitto" e di "educazione alla pace" implicano lo stimolo di un "pensiero critico" finalizzato al confronto adulto e consapevole delle tematiche trattate.

La Formazione si sviluppa sui temi dell'educazione alla pace, ovvero educazione al conflitto gestito in modo costruttivo e creativo, per una crescita collettiva culturale e sociale.

Si farà riferimento ai fondatori dell'educazione alla gestione nonviolenta dei conflitti:

- S. Francesco, Ghandi, M.L. King e Don Lorenzo Milani
- Maria Montessori: educazione quale "arma per la pace" per creare una società di persone che costituiscano forza attiva,
- Aldo Capitini, per il quale i principi essenziali dell'educazione alla pace sono: educare alla diversità attraverso il dialogo e l'apertura reciproca; educare alla disobbedienza, intesa nel senso dello sviluppo dello spirito critico; educazione alla nonviolenza per uscire dal dualismo violenza-debolezza ed apprendere le tecniche del metodo nonviolento, basato sull'uso del consenso-dissenso,
- Danilo Dolci che in Sicilia ha sviluppato un discorso di educazione alla pace globale come sforzo di auto-liberazione dalla violenza strutturale che interessa gli schemi psicologici, le strutture socio-politiche ed i valori ormai fossilizzati, per contrapporre un'azione educativa nonviolenta e costruttiva
- e Augusto Boal, fondatore della metodologia del "Teatro dell'Oppresso" in Brasile, in Sud-America ed in Europa.

Moduli Formativi e Tematiche

I moduli proposti si riferiscono alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" – Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, ed affrontano i principi basilari e le norme su cui si fonda il Servizio Civile.

La formazione sarà erogata entro il 180° giorno di Servizio, dall'avvio del progetto e seguendo uno schema di giornate formative full immersion.

Grazie alla proficua collaborazione tra gli enti (in particolare grazie al percorso sperimentale del SC regionale realizzato in Liguria attraverso i Patti di Sussidiarietà), in ogni modulo sarà possibile offrire ai giovani l'occasione d'incontro e confronto con alcuni "Testimoni Privilegiati" che offriranno le loro specifiche competenze ed esperienze in merito ai temi trattati. Nel corso degli anni, attraverso l'attività del Tavolo Genovese, è stato possibile stabilire solide basi di scambio e collaborazione con differenti enti e realtà tra cui Caritas, Arci: i contributi che i

relatori invitati in formazione hanno offerto ed offrono ai ragazzi sono di alto livello qualitativo e promuovono occasione di scambio, stimoli alla riflessione e crescita della consapevolezza.

Di seguito si elencano le aree ed i temi affrontati nel corso della formazione:

I Area: valori e identità del SCN

➤ Primo modulo: Identità del gruppo in formazione e Patto Formativo

Identità del gruppo in Formazione, patto formativo, contratto d'aula, calendario: all'interno di questo modulo si articola l'identità del gruppo in formazione attraverso la declinazioni di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Sulla tematica "Identità del gruppo in formazione" si lavorerà in maniera continuativa nell'arco di ogni giornata attraverso dinamiche esperienziali, role playing e simulazioni.

Metodologia

Il modulo, sviluppato attraverso dinamiche non formali, prevede l'utilizzo di:

- ascolto empatico e circle time, allo scopo di favorire la conoscenza reciproca e generare un clima collaborativo
- brainstorming, per dare spazio a originalità e creatività
- procedure di debriefing, per una sintesi riflessiva ed una crescita della consapevolezza individuale

Obiettivi:

- definire l'identità del gruppo dei volontari in servizio civile individuando le caratteristiche che ne costituiscono la specificità;
- analizzare aspettative, motivazioni e obiettivi individuali dei volontari
- creare consapevolezza del contesto entro il quale si sviluppa l'esperienza del servizio civile e riconoscerne le potenzialità dei singoli
- verificare efficacia ed efficienza delle dinamiche di processo di gruppo
- promuovere la consapevolezza nei giovani del contesto valoriale, giuridico ed istituzionale che costituisce il Servizio Civile.

➤ Secondo modulo: Dall'Obiezione di Coscienza al SCN

Si metterà in luce nello specifico il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza attraverso una panoramica che ripercorra la storia di questo fenomeno: dalla legge n. 772/72, la riforma n. 230/98 fino all'attuale configurazione enunciata nella legge n. 64 del 2001.

Si approfondirà il modulo grazie alla Testimonianza fornita da un Esperto di Caritas Italiana.

Metodologia

Il modulo prevede l'utilizzo di lezioni frontali.

Obiettivo:

- creare nel volontario la consapevolezza della scelta da lui attuata alla luce di testimonianze e approfondimenti sul percorso che ha portato all'istituzione del SCN.

➤ Terzo Modulo: Il dovere di difesa della Patria: la difesa civile non armata e nonviolenta:

3.1 Approfondimento del concetto di Patria e di difesa Civile della Patria: in questo modulo verranno sottolineati i principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Costituzione), dell'uguaglianza sociale (art. 3 Costituzione), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione (art. 8) e della pace tra i popoli (art. 9).

Si approfondirà il modulo grazie alle Testimonianze di Obiettori di Coscienza e/o Testimonianze di esperienze di Anno di Volontariato Sociale.

3.2 La difesa civile non armata e nonviolenta: tecniche e metodi, contestualizzazione storica e approfondimenti delle tematiche relative alla trasformazione non-

violenta dei conflitti.

Si approfondirà il modulo attraverso la presentazione di alcune esperienze di peace-keeping quali le PBI (Peace Brigades International), la marcia per la Pace del 1992 a Sarajevo e le testimonianze specifiche di realizzazione di disobbedienza civile, quali l'esperienza dei gruppi nonviolenti durante la Mostra Navale Bellica a Genova.

Metodologia:

Tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (simulate).

Obiettivi:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- partendo dall'analisi e dalla discussione di vissuti personali, favorire la riflettere sul concetto di cittadinanza attiva;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- valutare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e i loro effetti a livello nazionale e locale;
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell'affrontare le questioni sopra esposte.
- analizzare i concetti di difesa civile o difesa non armata per ricercarne il significato nel contesto culturale dei giovani volontari e il valore che gli stessi concetti possono rivestire nell'odierna società globalizzata;
- affrontare le tematiche della pace, dei diritti umani, della cooperazione tra i popoli e della gestione, trasformazione e risoluzione non violenta dei conflitti.

➤ Quarto modulo: la normativa vigente e la Carta di impegno etico

All'interno del modulo verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del SCN e la Carta etica già consegnata ai giovani. A partire da questi documenti si animerà un dibattito utilizzando brainstorming e discussione in gruppo.

All'interno del modulo si illustreranno le norme legislative che regolano il Sistema del servizio civile: ordinamento e attività del Servizio Civile Nazionale, Diritti e Doveri del volontario in Servizio Civile: il ruolo del volontario e la normativa concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. I principi basilari su cui si fonda il Servizio Civile declinato attraverso brainstorming e dibattito con i giovani.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione).

Obiettivi:

- Offrire un quadro legislativo e contestualizzare il SCN ad oggi.

Il Area: la cittadinanza attiva

➤ Quinto Modulo: La Formazione Civica

La Formazione Civica, spinta alla scelta del SCN come anno di vita, sarà declinata alla luce della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale: insieme di regole, principi, valori, diritti e doveri che costituiscono la maturazione di una Coscienza Civica a cui sono chiamati i volontari.

Per quanto riguarda la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, l'organizzazione delle camere e l'iter di formazione delle leggi, al fine di offrire buoni spunti formativi e di riflessione, ci si avvarrà della testimonianza di un esperto.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione).

➤ Sesto Modulo: Forme di Cittadinanza

Cittadinanza attiva vuol dire anche invitare i cittadini a fare cose, aderire a programmi “esserci”,

All'interno del modulo saranno illustrate le **forme di cittadinanza** individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino e dal giovane in SCN, prendendo anche spunto da organizzazioni che agiscono sul territorio genovese e attraverso esempi di creazione di reti civiche, creazione di siti dedicati, campagne civili.

Il modulo in oggetto si avvarrà della Testimonianza di un esperto di Arci Liguria che approfondirà tematiche quali: SCN, associazionismo e volontariato, al fine di descrivere affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio nell'impegno in interventi di utilità sociale per attribuire un significato concreto ai concetti di “servizio” e di “servizio civile” ed illustrare le competenze del Terzo Settore negli ambiti in cui opera il servizio civile.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (attività in sottogruppi).

Obiettivi dei due moduli:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- partendo dall'analisi e dalla discussione di vissuti personali, favorire la riflettere sul concetto di cittadinanza attiva;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- valutare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e i loro effetti a livello nazionale e locale;
- approfondire tematica dell'ambiente civico: definizione di ambiente e temi civici: che cosa significa fare *politica culturale*, come creare reti territoriali.
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell'affrontare le questioni sopra esposte.

➤ Settimo modulo: La protezione civile

La tematica della protezione civile sarà sviluppata all'interno dei temi di “tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio” sulla base dei concetti di consapevolezza e di cittadinanza attiva; la protezione civile è intesa come difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni, attraverso azioni e comportamenti consapevoli.

Partendo dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio il modulo svilupperà approfondimenti delle tematiche esposte in collaborazione con volontari di Associazioni che promuovono attivamente le tematiche della difesa del territorio: acqua, energia, cibo e recupero dei materiali (tematica inerente Linee Guida UNESCO 2005/20014 per l'Educazione allo Sviluppo): saranno portate testimonianze di associazioni attive nel panorama ligure quali Terra Onlus!, associazione che opera a favore della difesa della Terra attraverso semina dei prodotti, orti sinergici, raccolta spontanea delle piante e permacultura (progettazione agricola sostenibile).

A livello locale si rifletterà su che cosa vuol dire oggi fare ambientalismo in un paese dove le tematiche ambientali implicano sinergia e collaborazione poichè difendere l'ambiente significa anche difendere il territorio.

A livello globale si rifletterà sul *Land grabbing*: forma insidiosa di sfruttamento e di “corsa all'accaparramento di terra in paesi poveri” che rischia di portare alla

nascita di un nuovo colonialismo, e sulle possibili risposte: le campagne di *Land Sharing* finalizzate a creare un modello universale e adattabile, applicabile a diverse scale per il recupero e la tutela del territorio a livello quantitativo e qualitativo.

Obiettivi:

- informare e formare i giovani su scopo, ruolo ed organizzazione della Protezione Civile in ambito nazionale e locale;
- illustrare le norme da seguire nella gestione delle emergenze;
- formare i giovani ad una coscienza ambientale praticabile e sostenibile;

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Ottavo Modulo: la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

All'interno di questo modulo verrà declinata una tematica di rilevanza per i giovani e la loro partecipazione all'anno di SCN in qualità di cittadini attivi: la rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Il tema della rappresentanza, oltre che strumento di partecipazione e cittadinanza attiva, ha particolare rilevanza se osservato e praticato in quanto possibilità di avvicinamento alle istituzioni. Nel corso degli ultimi anni abbiamo osservato, anche per quanto riguarda i giovani in SCN, una difficoltà crescente a riconoscersi negli organismi istituzionali; pertanto si ritiene necessario offrire, non solo lo strumento elettivo, ma anche l'opportunità di riflettere e formarsi sulle potenzialità dello stesso. Al fine di dare concretezza a questo percorso è prevista, per questo modulo, la partecipazione di un rappresentante in carica.

Metodologia:

lezione frontale e discussione.

Obiettivi:

- Stimolare i giovani in servizio civile alla partecipazione alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN;
- funzionamento ed importanza del ruolo.

III Area: Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

➤ Nono modulo: Presentazione dell'Ente:

Poiché la formazione generale coinvolge giovani afferenti a tre enti genovesi che hanno consuetudine alla collaborazione ed allo scambio culturale, la presentazione sarà attuata attraverso una tavola rotonda e un dibattito affidati ai legali rappresentanti degli enti coinvolti.

Obiettivi:

obiettivo primario è definire le singole realtà attraverso la loro storia, le caratteristiche organizzative e operative.

Metodologia:

lezione frontale e discussione.

➤ Decimo modulo: Il lavoro per progetti:

All'interno di questo modulo verranno illustrate le metodologie del lavoro per progetti, ed i progetti specifici proposti dalla Cooperativa La Comunità, dall'Associazione San Marcellino e dall'Associazione Il Cesto.

Caratteristiche specifiche del Lavoro per progetto è la costituzione di un sistema di ruoli e di un gruppo di lavoro (TEAM) interfunzionale: il lavoro per progetti comporta per i referenti responsabili il seguire, in modo rigoroso, la metodologia di project management adottata dall'organizzazione e porre forte attenzione alle possibili cause di conflitto emergenti tra le priorità individuate all'interno del progetto nell'arco del suo svolgimento (es. discrepanza tra aspettative dei Giovani in servizio e aspettative/bisogni delle organizzazioni). Una chiara

identificazione di tutte le parti coinvolte nel progetto e delle loro aspettative, una attenta analisi dei requisiti di ciò che il progetto deve produrre ed una contemporanea valutazione delle compatibilità con vincoli di tempo, costi e risorse costituiscono l'essenza del lavoro di pianificazione che precede la messa in opera del progetto stesso. Fondamentale è pertanto il ruolo che assume il coinvolgimento e il sostegno da parte della Direzione nei confronti del progetto che altrimenti corre il rischio di non risultare allineato con la Mission dell'ente. Lavorare per progetti implica la definizione delle modalità per gestire i processi di: Avvio, Pianificazione, Realizzazione, Monitoraggio e Valutazione. In particolare verranno illustrate ed evidenziate le metodologie del lavoro in team e per progetti utilizzate dalla Cooperativa La Comunità, dall'Associazione San Marcellino e dall'Associazione Il Cesto, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto di SCN e la valutazione della crescita umana dei giovani.

Metodologia:

dinamiche non formali (brain-storming, simulate).

➤ Undicesimo Modulo: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure:

Come già declinato nel modulo precedente al fine di assicurare il migliore esito del percorso è fondamentale conoscere il progetto dell'ente e i diversi compiti e ruoli degli operatori coinvolti:

- Rappresentanti Legali
- Responsabili di Servizio Civile per gli enti
- Olp
- Formatori
- Comitato di Monitoraggio dei giovani in SCN: per agevolare lo svolgimento del monitoraggio del progetto *La Comunità* prevede la nomina di alcuni rappresentanti tra i giovani in Servizio Civile quali "comitato di monitoraggio". Il comitato (che ha il compito di monitorare i percorsi di servizio civile "dall'interno") si farà carico di redigere un breve testo contenente osservazioni, dubbi, azioni di miglioramento da sottoporre al Responsabile del Monitoraggio e che potrà essere utilizzato come spunto di riflessione da condividere ai Tavoli di Monitoraggio organizzati con la Regione Liguria.

All'interno del modulo sarà possibile approfondire anche il ruolo degli organismi istituzionali che governano la regia dei percorsi di servizio civile:

- Ufficio Nazionale per il Servizio Civile
- Regione Liguria
- Conferenza Ligure Enti Servizio Civile

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Dodicesimo modulo: il Disciplinare dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

All'interno di tale modulo verrà presentato e illustrato il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontario del Servizio Civile Nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti:

1. Impegni e responsabilità degli enti e dei volontari del servizio civile nazionale
2. Presentazione in servizio
3. Assegnazione di volontari selezionati per altro progetto
4. Sostituzione dei volontari a seguito di rinunce o interruzioni del servizio

5. Altre ipotesi di cessazione dal servizio
6. Temporanea modifica della sede di servizio
7. Malattie ed infortuni
8. Tutela della maternità
9. Guida di automezzi
10. Permessi
11. Orario di servizio
12. Termine del servizio: rilascio attestato

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Tredicesimo modulo: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione è uno strumento di lavoro primario per enti che operano in ambito assistenziale e per i giovani che svolgono percorsi di servizio civile all'interno di servizi che promuovono Assistenza alle persone a diverso titolo portatori di fragilità sociale: adulti e minori.

L'analisi della struttura e delle forme di comunicazione avverrà all'interno del gruppo di lavoro. In questo modulo verranno pertanto affrontate e proposte delle strategie di comunicazione efficace e di risoluzione dei conflitti in cui i volontari potranno sperimentarsi attraverso simulazioni e role playing.

Finalità generale è conoscere gli strumenti di risoluzione positiva del conflitto potenziare la capacità di lettura personale e di gruppo, facendo riferimento alla letteratura specifica:

- Jacqueline Morineau, l'approccio della mediazione,
- Pat Patfoord, la Risoluzione Nonviolenta dei conflitti. Role playing e discussione in aula
- Eric Berne, le transazioni e le regole della comunicazione.

Metodologia:

dinamiche non formali (role-playing, simulate e discussione in sottogruppi).

➤ Modulo Formazione Aggiuntiva in ottemperanza al D.G.R. del 12/06/2014

In funzione dell'approfondimento dei moduli formativi previsti dal D.G.R. del 12/06/2014 è previsto lo svolgimento di una formazione aggiuntiva, con particolare riferimento ai moduli 2.1 e 2.2 "*La formazione civica e le forme di cittadinanza*".

I contenuti di tale formazione aggiuntiva saranno così articolati:

Uno specifico approfondimento verrà svolto in merito ai temi legati al sistema del welfare nazionale: sarà utilizzato come traccia il Piano sociale integrato regionale (Psir) 2013/2015 "Promozione del Sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari" della Regione Liguria, in merito alle aree tematiche:

- prevenzione e sviluppo di comunità,
- contrasto alla povertà e inclusione sociale,
- tutela dei minori,
- delle vittime,
- delle persone con fragilità sociale e politiche per la non autosufficienza.

In particolare ciò avverrà focalizzando l'attenzione sui seguenti contenuti: gli scenari delle politiche sociali, nazionali e locali; il ruolo degli enti locali secondo la legge regionale della Regione Liguria 12/06; gli Ambiti Territoriali Sociali ed i Centri Servizi per i Minori e le Famiglie; le politiche per le pari opportunità, per la non discriminazione e la crescita sociale.

L'argomento sarà affrontato attraverso la testimonianza di un esperto.

Un ulteriore modulo approfondirà la seguente tematica:

Il Modello ligure di Servizio Civile e la sperimentazione dei Patti di Sussidiarietà (delibera di Giunta Regionale n. 1705/2012 – stipula “Patti di Sussidiarietà” ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm. art. 11 e della Legge regionale n. 42/2012 “Testo Unico delle norme del Terzo Settore” art.28). All’interno del modulo specifico focus verrà riservato alla legge 11/2006 della Regione Liguria e nuove sperimentazioni in atto Servizio civile regionale. In questo modulo, grazie all’esperienza svolta dagli enti nel corso degli anni, sarà declinata la legge regionale sul servizio civile, indirizzata ai cittadini che non hanno diritto di accesso al servizio Civile Nazionale: minorenni, stranieri, e minori e/o adulti provenienti dal circuito penale.

Si farà riferimento all’esperienza dei Patti di Sussidiarietà, strumento attraverso cui gli enti hanno proficuamente collaborato nel corso dell’anno.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

34) *Durata:*

Totale 48 ore distribuite in 6 moduli formativi di 7 ore ed un modulo aggiuntivo di 6 ore e composte da:

50% lezione frontale;

50% dinamiche non formali;

Il monte ore risulta così articolato ore:

42 ore basate sui moduli formativi definiti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale UNSC 19/07/2013;

6 ore di formazione aggiuntiva rispetto ai moduli 2,1 e 2.2 “La Formazione Civica e le Forme di Cittadinanza” delle Linee guida, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Liguria in merito all’attribuzione dei punteggi regionali aggiuntivi.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Coop Sociale La Comunità
Via Brignole De Ferrari 6/9
16125 Genova

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà erogata in proprio con il contributo di educatori professionali o con consulenti afferenti il panorama dei servizi operanti nel terzo settore di Genova di cui si allega Curriculae Vitae.

Le modalità utilizzate si avvarranno di lezioni frontali e dinamiche non formali nell’erogazione della formazione: brainstorming, role playing, simulazioni, nonché proiezioni di spunti filmati e slides.

I materiali visionati saranno consegnati ai volontari.

La Formazione Specifica verrà articolata nel corso dei primi 3 mesi dell’avvio del progetto al fine di garantire ai volontari le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio le attività previste dallo stesso.

La Responsabile del Servizio civile dell’ente, sempre presente in aula, tutor e

coordinatrice della Formazione è garante del corretto svolgimento della stessa; sarà pertanto responsabile di tutte le comunicazioni inerenti luogo di svolgimento del corso, orari, registro dei volontari, firme dei formatori presenti in aula. In qualità di tutor del percorso formativo predisporrà registro ed aula (con idonee attrezzature richieste per lo svolgimento delle formazioni).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

I Formatori	
Dott.ssa Alessandra Risso	Genova, 09/04/1967
Dott.ssa Elisabetta Morbiolo	Alassio, 03/03/1969
Dott. Adriano Serio	Winterthur (CH), 17/01/1973
Dott. Lucio Valerio Padovani	Napoli, 14/06/1954
Dott. Alberto Bucalo	Vittorio Veneto, 22/06/1960
Dott.ssa Chiara Lanini	Genova, 14/08/1969
Dott.ssa Daniela Cattivelli	Genova, 23/04/1959
Dott. Andrea Obinu	Genova, 24/03/1966
Dott.ssa Nadia Grosso	Genova, 10/10/1975

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatore di riferimento	Titoli ed esperienza	Aree di intervento
Alessandra Risso	Educatrice professionale e Formatrice. Laurea in lettere; Diploma di educatrice professionale; Master II livello Professional Counselor e Master II livello Formazione Esperienziale	Moduli A - C - L
Andrea Obinu	Coordinatore CSED Laurea in Lettere Responsabile Sicurezza dei lavoratori per l'ente	Modulo B
Lucio Valerio Padovani	Educatore Professionale Laurea in Filosofia a indirizzo psicologico Abilitazione alla professione di Psicologo	Modulo D
Elisabetta Morbiolo	Coordinatrice CSMF Laurea in Lettere Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche Mediatrice	Modulo E
Adriano Serio	Coordinatore CSMF Laurea in Psicologia Master II livello Etnopsichiatria	Modulo F

Daniela Cattivelli	Coordinatrice CSMF Laurea in Lettere a indirizzo psicopedagogico Corso biennale Psicologia dell'organizzazione	Modulo G
Alberto Bucalo	Coordinatore CSED Diploma di Educatore professionale Laurea in Educazione Professionale e a Laurea in Lettere Operatore Advocacy e Facilitatore percorsi di Family Group	Modulo H
Chiara Lanini	Educatrice Laurea in Lettere Diploma di Counselor Operatrice Advocacy e Facilitatrice percorsi di Family Group	Modulo H
Nadia Grosso	Educatrice Laurea in Scienze della Formazione Master II livello in Mediazione Familiare Master II livello in Criminologia	Modulo I

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Specifica si propone di fornire ai giovani una visione articolata e ampia del contesto del Terzo Settore e del mondo del sociale in cui i volontari si sperimentano nel percorso di servizio civile.

Per fare in modo che questi contributi siano fonte di apprendimento di conoscenze, stimolo alla discussione ed al 'processo di cambiamento e crescita' dei volontari ci si avvarrà del contributo di Esperienze offerte da Formatori e consulenti che per competenze proprie potranno offrire diversi punti di vista e spunti di riflessione, si cercherà di offrire il maggior numero di spunti possibili per coinvolgere ed attivare i giovani nella conoscenza della realtà del Welfare ligure.

L'approccio metodologico di riferimento è una mappa composita e complessa di possibile lettura del 'sapere educativo' che tiene in conto diversi saperi: tecnologie, empowerment, metacognizione, trasversalità dei saperi, legittimazione delle differenze, stili cognitivi:

un approccio complesso...



Trasversale a tutto il Piano Formativo è il tema inerente la “relazione d’aiuto”, che comprende:

- la relazione educativa e l’ascolto attivo
- Disagio giovanile e diversità: normalità/diversità, etichettamento, emarginazione,
- Pregiudizio, stereotipo, le profezie che si autoavverano, ecc.;
- Il colloquio: la centralità della persona (bambino, adolescente, adulto) nella relazione di aiuto;
- Il colloquio: dai pregiudizi all’ascolto dell’altro
- l’empatia

Questa tematica sarà essenzialmente argomento di riflessione interna alle équipe di riferimento operanti nelle singole sedi di progetto.

La Responsabile del processo, dott.ssa Alessandra Rizzo, si occuperà di monitorare il corretto percorso del Piano di Formazione attraverso:

- comunicazione ai partecipanti ed all’Ufficio Regionale di sede e luogo di svolgimento del corso
- comunicazione del calendario
- predisposizione del registro
- predisposizione di materiali informativi
- predisposizione degli spazi

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti proposti dalla Formazione Specifica sono suddivisi in “moduli formativi” di seguito declinati:

Modulo A: contratto d’aula e processo di gruppo

- Introduzione, presentazione del programma e calendario
- Identità del gruppo in Formazione e patto formativo: modulo propedeutico a tutto il processo formativo.

Obiettivi:

declinazione e formulazione dell’identità del gruppo in formazione attraverso:

- chiarificazione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.
- Stipula di un contratto d’aula e di un Patto Formativo

Alessandra Risso
4 ore

Modulo B: Informativa sui rischi per la salute e la sicurezza, specificatamente inerente ai volontari in servizio civile

Nel modulo specifico verrà condotta una formazione/informazione e valutazione per ogni singolo aspetto che può comportare potenziali fattori di rischio. Per i fattori di rischio, per i quali si è individuato un valore significativo, si procede secondo lo schema conforme all'artt. 28 e 29 D. Lgs. 81/2008 attraverso l'utilizzo di un'apposita check-list in cui vengono analizzati tutti i potenziali fattori di rischio per i volontari in servizio civile. In particolare vengono esaminati i luoghi di lavoro, le mansioni e l'attività specifica, le attrezzature in uso.

Obiettivi e check-list:

- valutazione del rischio e delle persone esposte
- indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate o da attuare
- descrizione del programma e delle misure per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza
- declinazione di procedure e organizzazione aziendale per l'attuazione delle misure
- declinazione di eventuali mansioni che espongono i volontari a rischi specifici

Il modulo in oggetto verrà svolto dal Responsabile Sicurezza Lavoratori dell'ente dott. Andrea Obinu.

4 ore

Modulo C: il gruppo di lavoro/il lavoro di gruppo

- Il gruppo: gruppi di minori/gruppi di lavoro
 - Il lavoro di gruppo (simulazioni e role playing)
 - Il processo di gruppo (simulazioni e role playing)
 - La struttura dei gruppi (studio di casi)

Obiettivi: valorizzazione delle capacità di Empowerment:

- valorizzare il gruppo e gli individui rafforzandone competenze relazionali e di cooperazione;
- *coaching e mentoring.*

Alessandra Risso
6 ore

Modulo D: panorama Welfare

"Vogliamo e dobbiamo unire le nostre forze affinché le tematiche sociali vengano messe al centro dell'agenda nazionale. Non è ipotizzabile una politica economica che non abbia al centro la lotta alla povertà assoluta, è un dovere etico-istituzionale ma è anche un fattore strategico. Non c'è crescita senza contrasto alla povertà. Come amministratori - aggiungono - siamo coloro che toccano con mano le fragilità esistenti sul territorio e riteniamo urgente fare qualcosa subito. Le città soffrono: minori, famiglie, disoccupati, anziani, senza fissa dimora, disabili non possono essere lasciati soli. È a loro che dobbiamo rivolgere i nostri sforzi con azioni incisive di assistenza e di inclusione sociale, così come di sostegno al reddito, ma anche con politiche di integrazione socio-sanitaria. Per questo motivo - concludono - da oggi abbiamo intenzione di procedere su questi, che sono tasselli fondamentali, con politiche coordinate sui territori e intendiamo farci promotori di azioni propulsive e propositive nei confronti del Governo per far valere e garantire il diritto al lavoro, alla salute, alla casa" (*Coordinamento degli assessori alle Politiche Sociali delle Grandi Città: Assessori di Roma, Rita Cutini, di Torino, Elide Tisi, di Genova, Emanuela Fracassi, di Palermo, Agnese Ciulla, di Milano, Pierfrancesco Majorino, di Venezia, Sandro Simionato, di Bari, Ludovico Abbaticchio, di Napoli, Roberta Gaeta e il sindaco di Vicenza*)

(delegato dell'Anci alle Politiche del Welfare), Achille Variati)

Obiettivi:

- panoramica storica ed evolutiva sul Welfare a Genova
- aspetti innovativi dell'intervento sociale: il piano per l'integrazione socio sanitaria

Lucio Valerio Padovani

6 ore

Modulo E : Il Terzo settore e il lavoro di rete

Il Comune negli anni ha attivato un sistema complessivo ed unitario di servizi socio educativi diurni per minori e per le loro famiglie e a sostegno della genitorialità.

Il Centro Servizi Minori e Famiglie (CSMF), è un contenitore progettuale e organizzativo su base municipale di servizi ed interventi svolti sul territorio da soggetti del privato sociale. Al suo interno comprende prestazioni educative individuali e di gruppo finalizzate a rispondere ai bisogni più urgenti, soprattutto a tutela di minori in condizioni di grave disagio e di rischio di devianza, ma comprensive anche di interventi a sostegno delle famiglie e di attività di aggregazione aperte ai minori del quartiere.

Obiettivi:

- o L'organizzazione e l'articolazione dei servizi per minori
- o il Centro Servizi Minori e Famiglie
- o Il Forum del terzo settore

Elisabetta Morbiolo

4 ore

Modulo F: Sostegno scolastico, la relazione e gli strumenti

I Disturbi evolutivi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono un gruppo di disturbi di origine neurobiologica (costituzionale) delle abilità di base che interferiscono con il normale apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo. Ad un'alta percentuale dei minori ospiti delle strutture dell'ente viene riconosciuto un DSA quale: **Dislessia**: disturbo della lettura che si esprime a livello base della decodifica del testo (apprendimento della "tecnica" di lettura: trasformazione dei segni grafici nei suoni che compongono le parole), **Disortografia**: disturbo della scrittura che si esprime a livello della compitazione del testo (codifica fono-grafica e ortografia), **Discalculia**: disturbo delle abilità relative al mondo dei numeri e del calcolo, **Disgrafia**: disturbo della scrittura che si esprime a livello della grafia (aspetti grafo-motori). Gli operatori, ed in affiancamento i giovani in servizio civile, sono chiamati a confrontarsi con queste problematiche intervenendo in modo consono.

Obiettivi del modulo:

- Dsa: Disturbo Specifico dell'Attenzione
- Lo spazio compiti come momento di vicinanza e di relazione.
- Gli strumenti: La didattica e lo stile di apprendimento.
- BES, Bisogni Educativi Speciali

Adriano Serio

12 ore

Modulo G: P.I.P.P.I

Il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

Il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.),

trova le sue origini nelle molteplici esperienze in atto sia in Europa che nel Nord America e da una consolidata esperienza di ricerca-formazione e azione realizzata nel corso di vari anni. Nell'autunno del 2010 è stata proposta a tutte le città componenti il tavolo tecnico di coordinamento l'adesione a un programma sperimentale di intervento multidisciplinare e integrato di durata biennale a favore di nuclei familiari con figli in età 0-16 a grave rischio di allontanamento, declinato attraverso interventi di sperimentazione, accompagnamento, tutoraggio e supervisione di processi e approcci metodologici orientati alla presa in carico del nucleo familiare a rischio per prevenire l'allontanamento dei bambini. P.I.P.P.I. è stato attivato nei territori che hanno aderito alla proposta formulata dal Ministero: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Venezia.

Il programma propone un modello di intervento innovativo e sperimentale rivolto ai servizi territoriali titolari della funzione di protezione e cura nei confronti di bambini e ragazzi e prevede il coinvolgimento di famiglie target multiproblematiche, negligenti rispetto alla cura e all'educazione dei propri figli e considerate a forte rischio di allontanamento rispetto ai figli minori. P.I.P.P.I. opera, dunque, per implementare strumenti condivisi e confrontabili per l'assessment, la progettazione e la valutazione nei diversi tempi dell'intervento che siano fruibili, dopo la chiusura del programma, nelle prassi ordinarie dei servizi coinvolti nella sperimentazione, agevolando l'attivazione di forme innovative di partenariato tra mondo dei servizi sociali e scolastici.

Obiettivi:

- Declinazione del programma di intervento P.I.P.P.I.
- Interventi di accompagnamento e tutoraggio
- Approcci metodologici

Daniela Cattivelli

12 ore

Modulo H: Nuovi orizzonti e nuovi approcci al lavoro educativo: Family Group Conferences e principi di Advocacy

La metodologia delle Family Group Conferences

Le Family group conferences sono un *processo relazionale*, accompagnato - da una figura denominata facilitatore - nel quale la famiglia allargata assume decisioni ed elabora *interventi* a favore di bambini e ragazzi che si trovano a vivere una situazione di difficoltà che rende necessaria la predisposizione di un Progetto di tutela e cura per proteggerli e garantire il loro benessere.

Detto in altre parole sono un incontro strutturato nel quale i partecipanti (membri della famiglia, altre persone significative legate al nucleo familiare, operatori dei servizi), interessati al problema e motivati nell'affrontarlo, si riuniscono per decidere insieme come affrontare i problemi presenti e cercare soluzioni utili a contrastare le difficoltà che minacciano il benessere del minore.

Le Family group conferences abbracciano un approccio di tipo partecipativo, sono centrate sui punti di forza della famiglia, rispettano la cultura familiare, promuovono processi di empowerment e sono focalizzate sulla ricerca di soluzioni

Il ruolo dell'operatore di advocacy

L'operatore di *advocacy* nel modello delle Family group conference svolge la funzione di affiancare e sostenere bambini e ragazzi nel confronto con gli adulti ce partecipano alla Riunione di famiglia. La finalità principale del suo operato è quella di dare voce ai pensieri e alle opinioni di bambini e ragazzi affinché vengano ascoltati e trovino un posto concreto nell'elaborazione del Progetto di tutela. L'operatore di *advocacy* è una figura indipendente rispetto al servizio di tutela minorile e non partecipa al processo di decisioni che riguardano la vita del minore.

Obiettivi:

- ruolo e mansioni de Facilitatore nei percorsi di Family Group
- ruolo e mansioni dell'operatore di Advocacy

Chiara Lanini e Alberto Bucalo

12 ore

Modulo I: prevenzione e presa in carico in situazioni di maltrattamento e abuso

Nelle strutture educative ed assistenziali ci si confronta con situazioni di sofferenza e dolore. Obiettivo del modulo è fornire alcuni strumenti di fronteggiamento e capacità di lettura e relazione con i minori ospiti.

Obiettivi:

- o Il bambino come risorsa nella relazione di aiuto con la famiglia
- o Prevenzione e presa in carico di situazioni di maltrattamento e abuso nell'infanzia e nell'adolescenza
- o Le riunioni di famiglia nella tutela minorile (Family Group)

6 ore

Modulo L: Youth Guarantee ed Europa 2020

Il 2014 è l'anno di avvio di Youth Guarantee, programma europeo per favorire l'occupabilità e l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro. Il "Piano Italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani" è stato predisposto dalla Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in condivisione con le parti sociali, le associazioni di giovani e del Terzo Settore.

Si evidenzia la realizzazione nei primi mesi del 2014 dello strumento operativo "l'autostrada per il lavoro": una piattaforma nazionale domanda/offerta di lavoro collegata con i servizi per l'impiego (pubblici e privati) di tutte le Regioni e Province, nella quale confluiscono i curricula di tutti i giovani che escono dai percorsi di studio e si affacciano al mondo del lavoro, o che in qualche modo già vi partecipano. In questo modo, ogni giovane residente in Italia è "raggiungibile" dai servizi per il lavoro collocati in tutta Italia in un'ottica di superamento dei limiti territoriali finora esistenti. In questo scenario si sottolinea il ruolo ed il valore del Servizio Civile:

Servizio civile e protezione civile in pole position, insieme allo sport e all'impegno sociale e culturale. Caratteristica originale del Programma italiano della Garanzia Giovani è il ruolo esplicito del Servizio civile, per il quale sono previsti specifici finanziamenti. Infatti, l'esperienza dimostra che la valorizzazione di competenze formali e informali legate all'impegno nel mondo sociale, oltreché in quello dello sport e della cultura, si dimostra un ingrediente fondamentale per una vita lavorativa di successo. (<http://www.garanzীগiovani.gov.it/>)

Il modulo prevede approfondimenti in merito alle Linee Guida di Youth Guarantee e Europa 2020, la strategia per la crescita sviluppata dall'Unione Europea indirizzata a colmare le lacune dell'attuale modello di crescita attraverso al creazione di condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico sostenibile e solidale. Tra gli obiettivi prioritari della strategia EU 2020 specifici si indirizzano a: occupazione, istruzione, innovazione, integrazione sociale e riduzione della povertà.

All'interno del modulo alcune ore potranno essere dedicate al nuovo programma Programma dell'Unione Europea dedicato ai giovani "Erasmus plus" al fine di analizzati alcuni strumenti legati alle Call (bandi, ecc.) sia dal punto di vista della "semplice" partecipazione (scambi, servizio civile europeo, percorsi di studio) sia per quello che riguarda la redazione di progetti in rete in risposta alle opportunità previste e gestite anche dall'Agenzia Nazionale Giovani.

I volontari potranno conoscere ed accedere al portale di Garanzia Giovani e dell'Agenzia Nazionale per i Giovani.

Obiettivi:

- la strategia Europa 2020
- il programma Youth Guarantee
- il programma Erasmus Plus

- il PCM

Alessandra Risso

6 ore

41) Durata:

La durata complessiva della Formazione Specifica è di **72 ore** che verranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto attraverso modalità di lezione frontali e dinamiche non formali per tutto il monte ore complessivo.

I moduli saranno svolti in via preferenziale al mattino:

- un modulo per le 4 ore (9.00-13.00)
- due moduli per le 6 ore (9.30-12.30)
- tre moduli per le 12 ore ((9.00-13.00)

secondo un calendario che verrà consegnato in fase di avvio al servizio, declinato nei seguenti moduli (v. tabella allegata)

Modulo A	contratto d'aula e processo di gruppo	4 h	N. 1 modulo da 4h
Modulo B	Informativa sui rischi per la salute e la sicurezza, specificatamente inerente ai volontari in servizio civile	4 h	N. 1 modulo da 4h
Modulo C	Il gruppo di lavoro/il lavoro di gruppo	6 h	N. 2 moduli da 3 ore
Modulo D	Panorama Welfare	6 h	N. 2 moduli da 3 ore
Modulo E	Il Terzo Settore	4 h	N. 3 moduli da 4h
Modulo F	Sostegno scolastico: la relazione e gli strumenti	12 h	N. 3 moduli da 4h
Modulo G	Il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)	12 h	N. 3 moduli da 4h
Modulo H	Nuovi orizzonti e nuovi approcci al lavoro educativo: Family e Advocacy	12 h	N. 3 moduli da 4h
Modulo I	Prevenzione e presa in carico in situazioni di maltrattamento e abuso	6 h	N. 2 moduli da 3 ore
Modulo L	Youth Guarantee – Europa 2020	6 h	N. 2 moduli da 3 ore
	TOTALE	72 h	

Totale 72 ore distribuite in 12 moduli formativi da 4 ore e 8 moduli formativi da 3 ore, composti da:

65% lezione frontale;

35% dinamiche non formali;

Data

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente